



Comune di Recanati

AREA GESTIONE RISORSE
Servizio Bilancio

OGGETTO: Art. 1, commi 611 e 612, Legge 23 dicembre 2014, n.190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)

RELAZIONE TECNICA

Premessa

L'art.1, comma 611 della legge n.190/2014 (Legge di Stabilità 2015) conferma l'operatività della Legge n.244/2007 (Legge finanziaria 2008) per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali dell'ente pubblico partecipante, evitando di produrre beni e servizi che il settore privato può offrire.

In particolare il richiamato comma 611 stabilisce la riduzione delle società partecipate dell'Ente pubblico sulla base di cinque criteri, riduzione da operarsi essenzialmente tramite liquidazione o cessione, nell'ottica della razionalizzazione delle proprie partecipazioni, sia dirette che indirette:

- a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) *aggregazione di società' di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

Occorre in questa sede procedere ad una ricognizione delle società partecipate dell'Ente e valutare se esse svolgano servizi di interesse generale e se esse abbiano per oggetto

attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

A tale scopo, verranno prese in considerazione anche le indicazioni di massima per procedere a detta razionalizzazione fornite dal Commissario Straordinario per la revisione della spesa, Carlo Cottarelli nel programma di razionalizzazione delle partecipate locali.

1. SOCIETA' PER L'ACQUEDOTTO DEL NERA S.p.A. (S.A.N. S.p.A.)

1.1 – Dati generali

Sede Legale: Via D. Ricci n. 4, 62100 Macerata

Codice Fiscale e Partita IVA 01495780437

Capitale sociale € 15.000.000,00 (interamente pubblico)

Valore nominale azione € 1,00

N. azioni possedute dal Comune 1.512.333

Valore nominale partecipazione del Comune € 1.512.333,00

Quota percentuale di capitale posseduta 10%

Bilanci di esercizio 2011 – 2012 - 2013: in attivo

1.2 – Oggetto sociale

Gestione dei servizi pubblici locali, attività ad essi complementari ed opere connesse ai sensi di legge allo scopo di provvedere alla costituzione, alla manutenzione e all'esercizio delle opere necessarie all'approvvigionamento idrico dei comuni azionisti locali con captazione e prelevamento dell'acqua dalle sorgenti del Nera e da altre sorgenti, nonché delle opere che interessano l'acquedotto esterno, dalle opere di presa fino ai serbatoi di compenso compresi; gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile ai singoli comuni ecc...

1.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO PUBBLICO A RILEVANZA ECONOMICA A RETE.

1.4 - Costituzione

All'inizio degli anni Settanta, numerosi Comuni delle Province di Macerata ed Ancona si consorziarono per la realizzazione di un acquedotto in grado di far fronte alle esigenze idriche della popolazione.

La Funzione del Consorzio era quella di provvedere alla costruzione, manutenzione ed esercizio delle opere necessarie all'approvvigionamento idrico da parte dei Comuni soci, attraverso la captazione e il prelevamento dell'acqua dalle sorgenti del Nera e da altre sorgenti, delle opere relative all'acquedotto esterno (dalle opere di presa sino ai serbatoi di compenso compresi); poteva altresì provvedere alla gestione del servizio di distribuzione

dell'acqua potabile all'utenza dei singoli Comuni soci e ,conseguentemente, alla costruzione, ampliamento e manutenzione delle reti interne di distribuzione dell'acqua potabile.

Dal 1981 il Consorzio, principalmente con l'utilizzo di Fondi FIO, ha eseguito lavori di captazione, esecuzione di gallerie di servizio, posa in opera di tubazioni e condotte, lavori di completamento e sistemazione dei pozzetti.

La sorgente Molini è ubicata lungo la sponda destra orografica dell'asta del fiume Nera, tra il comune di Castelsantangelo sul Nera e la frazione di Vallinfante, in corrispondenza della confluenza con il Fosso San Chiodo. E' una tipica sorgente di emergenza, il cui acquifero è costituito da una formazione permeabile di calcare massiccio, fortemente fratturato e interstratificato dalla presenza di significativi fenomeni di dissoluzione. La soglia geologica della sorgente Molini si trova alla quota di circa 720 metri s.l.m., al di sotto della coltre alluvionale del Fosso San Chiodo spessa circa 20 metri, ed ha origine dal contatto tra lo strato impermeabile di corniola e quello di calcare massiccio fratturato.

Il bacino idrografico sotteso alla sorgente Molini ha un'estensione di circa 30 km quadrati ed è delimitato in quota, partendo da nord in senso orario, dal monte Bove sud, passo Cattivo, monte Porche (quota massima del bacino a metri 2233 s.l.m.), monte della Prata, colle Infante e monte Spina di Gualdo. Il bacino è coperto prevalentemente da vegetazione arbustiva ed arborea fino alla quota di circa 1800 metri s.l.m. oltre la quale troviamo solo coperture a prato; ampie zone del bacino sono occupate da accumuli detritici o depositi morenici.

Negli anni Settanta sono iniziati gli studi sulla sorgente Molini, condotti dalla Società Idrotecnico di San Lorenzo in Campo (Pu), allo scopo di studiare le potenzialità dell'acquifero ai fini della sua captazione per uso idropotabile.

Lo studio ha evidenziato un regime di portata della sorgente Molini molto costante, mediamente stimato in circa 1050 litri al secondo(si tenga presente che tale valore non tiene conto della cospicua corrente di subalveo che scorre sul materasso alluvionale del fiume Nera, dello spessore medio di circa 20 metri).

Lo studio dell'acquifero della sorgente Molini continua tutt'oggi, ed è stato integrato con il monitoraggio costante delle portate del fiume Nera su tre sezioni significative dell'asta fluviale, la prima a Castelsantangelo sul Nera a monte della confluenza con il Fosso Rapegna, la seconda in località Ponte Tavola lungo la strada provinciale Visso-Castelsantangelo, la terza a Visso a monte della confluenza con il torrente Ussita. E' significativo evidenziare come la portata alla sezione di Castelsantangelo sul Nera si elevi, per effetto delle sorgenti lineari presenti lungo la valle che collega Visso a Castelsantangelo, oltre i 2000 litri al secondo di portata media annua, in corrispondenza della sezione di misura di Visso. I criteri delineati nello studio per la captazione (condotto dalla Idrotecnico)

hanno quindi portato alla realizzazione dell'opera di presa, costituita da una serie di gallerie drenanti, con ingresso a quota 756 metri s.l.m.

Dalla sorgente le opere eseguite (per un importo di 22 milioni di euro) arrivano fino alla località Caccamo- Pievefavera nel comune di Caldarola, per una lunghezza di circa 40 chilometri. Il Consorzio, nel frattempo, ha realizzato un tratto della condotta lungo la valle del Musone, da località Passatempo nel comune di Osimo sino al serbatoio Soprani nel comune di Numana, per un importo di circa cinque miliardi di lire.

Nel 2002, dopo un lungo periodo di stasi in assenza di finanziamenti specifici, erano fermi progettazioni e lavori. A seguito di un continuo e pressante lavoro di sensibilizzazione sulla necessità di completare l'acquedotto, da parte del presidente e dei consiglieri presso i Comuni soci, vennero reperiti buona parte dei finanziamenti (ca 7 milioni di euro) per realizzare il progetto fino alla Bura, stipulando per la parte mancante, pari a 4 milioni di euro, un mutuo con la banca ordinaria. E' in questo periodo che fu dato un notevole crescente impulso all'attività del Consorzio, nel senso che riprese la progettazione e la realizzazione del primo lotto funzionale per un ulteriore tratto di venti chilometri fino a Tolentino, ma fu progettato, a livello di preliminare, il completamento dell'intero acquedotto che si snoda lungo le linee del Chienti, del Potenza e del Musone. In tal modo, per la prima volta venne enucleato concretamente a livello progettuale uno schema idrico significativo nella nostra Regione (ca 226km).

Il 30 giugno 2003 è stata deliberata la trasformazione del Consorzio Acquedotto del Nera in società per azioni, per obbligo di legge, denominata "**Società per l'Acquedotto del Nera spa**" con capitale sociale di 100.000 euro. La Società conserva tutti i diritti e gli obblighi facenti capo al Consorzio e subentra, pertanto, in tutti i rapporti attivi e passivi del Consorzio stesso. Il 30 maggio 2007, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale a 15 milioni di euro.

L'esercizio chiuso al 31.12.2013 riporta un risultato di gestione pari ad €6.757 derivante dai ricavi e dai costi di gestione analiticamente indicati nel conto economico.

La società è stata costituita al fine della realizzazione di una condotta in grado di veicolare la risorsa idrica dalla zona montuosa sino alla costa.

La società opera in un mercato privo di concorrenza.

Attualmente le opere realizzate consentono di affermare che il cronoprogramma è stato sostanzialmente rispettato così come rispettati sono i limiti di spesa previsti.

La partecipazione è conforme alle finalità istituzionali ai sensi degli articoli 112 e 113 del T.U.E.L. (D.Lgs.267/2000) e del Codice dell'Ambiente (D.Lgs.n.152/2006).

2 - CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI (COSMARI)

2.1 - Dati generali

Sede Legale: Loc. Piane di Chienti, 62029 Tolentino - Partita IVA: 00899570436

Capitale: variabile

N. quote possedute dal Comune: 58/1000

Quota percentuale di capitale posseduta dal Comune: 6,371%

Valore nominale partecipazione del Comune: € 647.463,39

Bilancio di esercizio 31.12.2013: in attivo.

2.2 - Oggetto sociale

Gestione, raccolta, trasporto, smaltimento , trattamento rifiuti urbani ed assimilati ed ogni altra attività connessa ivi comprese le azioni di bonifica aree degradate e/o inquinate da smaltimento rifiuti.

2.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO PUBBLICO A RILEVANZA ECONOMICA A RETE.

2.4 - Costituzione

Il Cosmari è il Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti per l'ATO 3 della Regione Marche ed è costituito da tutti i 57 Comuni della Provincia di Macerata, con una popolazione servita di circa 300.000 abitanti.

Il Consorzio (Con.Sma.Ri.) è stato fondato con decreto prefettizio (3752/1 del 20 ottobre 1976) da alcuni Comuni della provincia di Macerata con la finalità di organizzare "il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti provenienti dai servizi della nettezza urbana dei Comuni aderenti" e dal 1° febbraio 1995 ha attivato l'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti.

In attuazione del D.Lgs.22/97, con L.R.28/1999 la Regione Marche ha approvato sia il Piano Regionale di gestione dei rifiuti sia la disciplina in materia di rifiuti.

In seguito a tale norma (art. 7), l'attività di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati è assicurata dai comuni attraverso Consorzio Obbligatori costituiti ai sensi della legge 8

giungo 1990, n.142, a livello di ATO o di bacino di recupero e smaltimento così come individuati dal piano regionale e dai piani provinciali.

L'applicazione di tale normativa e la conseguente previsione del piano provinciale della Provincia di Macerata, ha consentito al Consorzio Volontario CON.SMA.RI. sviluppatosi dalla sua costituzione fino a 53 comuni soci, di trasformarsi in data 01/03/2003 in Consorzio Obbligatorio (denominato COSMARI), con l'adesione dei 4 comuni ancora non soci, in modo da comprendere l'intero bacino provinciale, come indicato dalla L.R. 28/1999 .

Il Cosmari, pertanto, oltre che operare nel settore obbligatorio del servizio di smaltimento dei rifiuti, come previsto dalla disciplina regionale, ha anche attivato su delega di 53 comuni soci, i servizi di raccolta dei RSU, di raccolta differenziata, nonché in alcuni di essi anche l'igiene urbana e la gestione dei centri di raccolta comunali.

Per quanto sopra, la provincia di Macerata è l'unica ad aver pienamente ottemperato ai dettami della Legge Regionale, e il COSMARI costituisce di fatto l'unico polo impiantistico e gestionale (servizi ed impianti) della Regione Marche.

Gli ambiti di riferimento per la gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Marche sono stati individuati nel territorio di ciascuna Provincia.

2.5 - Evoluzione normativa della Regione Marche

2.5.1 - L'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.)

In adempimento all'art.186-bis della Legge n.191/2009 (cd. Legge Finanziaria 2010) l'Assemblea legislativa regionale ha emanato apposite norme a modifica ed integrazione della L.R.n.24/2009, definendo nel dettaglio il nuovo organismo dell'Assemblea Territoriale d'Ambito, (A.T.A.).

Il disegno regionale prevede per l'ATA delle specifiche e delicate funzioni, elencate nell'art.7 della predetta Legge n.24/2009 e s.m.i.. Tra esse, alla lettera d) figura anche l'affidamento secondo le disposizioni vigenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO.

In attuazione della L.R. Marche n.24/2009, come integrata e modificata dalla L.R.n.18/2011, i comuni della Provincia di Macerata hanno costituito - sottoscrivendo una convenzione in data 05/04/2013 - l'A.T.A., soggetto deputato alla programmazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti sul territorio di riferimento.

In data 31/10/2013 l'A.T.A., con la finalità della creazione del soggetto unico di gestione dei rifiuti per l'intero Ambito, ha deliberato l'affidamento al Cosmari, in via di trasformazione in società di capitali, della gestione integrata del servizio dei rifiuti nell'ATO 3 – Macerata, per il periodo di anni 15, con decorrenza 01/03/2014.

2.5.2 - Caratteristiche del servizio

Servizio integrato di gestione dei rifiuti regolato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle norme regionali di riferimento.

Gli obiettivi principali perseguiti dal D.Lgs. 3.4.2006 n.152 (Codice dell'Ambiente) vengono individuati nel raggiungimento di un elevato livello di protezione dell'ambiente e la tutela della salute delle persone. Nell'ambito dei rifiuti, il testo ha inteso regolare non solo la fase di smaltimento dei rifiuti, che nella normativa precedente al Decreto Ronchi (n. 22/97) aveva un ruolo centrale, ma l'intero processo di gestione degli stessi. Sul piano gestionale, invece, dopo aver definito le competenze di Stato, regioni e province, ha posto nuove regole per la realizzazione e gestione degli impianti, introducendo il concetto di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), al quale oggi compete di procedere all'affidamento del servizio secondo la disciplina del vigente quadro normativo, ivi comprese le modalità (oggi) disciplinate dal diritto comunitario.

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti costituisce un'attività di rilevante pubblico interesse e presenta alcune peculiarità: in primo luogo deve essere continuo, al fine di tutelare l'igiene e la salute pubblica, indipendentemente dalla volontà di fruirne dei singoli cittadini. Da tale principio ne discendono altri quali l'accessibilità, la disponibilità e l'universalità: è necessario garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti nella stessa misura e non è possibile interromperlo nemmeno in caso di inadempienza del cliente (ad esempio, a seguito del mancato pagamento della tassa o della tariffa). È poi da ricordare che i cittadini devono collaborare per garantire un corretto svolgimento del servizio da parte del gestore: il grado di cooperazione risulta determinante per il raggiungimento di prefissati Standard di qualità e di costi.

A tale ultimo riguardo, occorre pure sottolineare che l'utenza di riferimento in tale ambito non può essere intesa solo quale mera sommatoria di fruitori finali delle utilità derivanti dai servizi che per legge devono essere garantiti, ma ormai anche come attore collettivo e soggetto giuridico consapevole, pienamente integrato nel meccanismo di apprezzamento qualitativo delle scelte su cui basare i termini e le modalità di svolgimento e di accesso al servizio medesimo.

Sul punto, una efficace testimonianza deriva dalla vicenda concernente il servizio idrico, poi sfociata nella consultazione referendaria che ha premiato l'intento di escludere l'applicazione delle norme limitative contenute nell'art. 23-bis del DI n.112/2008 alle ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione in house di pressoché tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica, consentendo quindi l'applicazione diretta della normativa comunitaria conferente.

La possibilità di riservare alla gestione pubblica siffatti servizi sostanza, quindi, il riflesso della ben precisa esigenza rivendicata dalle collettività locali, specie se sorretta da una matura consapevolezza in ordine alle problematiche ambientali ed ai relativi effetti sulla qualità della vita. Da ciò il conseguente aumento delle istanze partecipative alle dinamiche

decisionali e gestionali dei servizi che le riguardano, estese anche ai profili della salvaguardia delle condizioni di accesso e degli standard di fruibilità.

2.5.3 - La Pianificazione dei rifiuti

Il livello regionale

Con D.A.C.R. n.284 del 15/12/1999, pubblicata nel B.U. Marche 25 gennaio 2000 n.7, è stato approvato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR), in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 8 ottobre 1999, n. 28, con la quale si era provveduto a disciplinare la materia dei rifiuti.

I criteri ispiratori della legge regionale n.28/1999 possono essere sinteticamente così riassunti:

- prevenzione della produzione dei rifiuti attraverso lo sviluppo di tecnologie pulite per lo smaltimento;
- promozione di strumenti economici per l'adozione di tecnologie produttive pulite;
- recupero dei rifiuti attraverso il reimpiego ed il riciclaggio;
- accordi di programma con i soggetti economici interessati per favorire il reimpiego ed il riutilizzo;
- incrementare ed favorire la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.

Ai fini della gestione dei rifiuti la normativa regionale ha individuato la seguente configurazione del sistema territoriale:

- Ambito Territoriale Ottimale (ATO);
- Bacini di recupero/smaltimento;
- Aree di raccolta.

In ciascun ATO, corrispondente al territorio provinciale, deve essere garantita l'autosufficienza di smaltimento dei RSU e assimilati, la gestione unitaria ed efficace degli stessi e pari condizioni per tutti i comuni.

Il bacino di recupero e smaltimento è il territorio di più comuni organizzati in consorzio obbligatorio per la gestione diretta o tramite unico soggetto del ciclo dei rifiuti

L'area di raccolta è il territorio di più comuni del bacino, nel quale sono adottate soluzioni comuni, per la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e dove sono adottati strumenti amministrativi omogenei (regolamenti comunali di igiene urbana).

Inoltre, nell'area di raccolta possono essere presenti più strutture per il conferimento differenziato (isole ecologiche) ciascuna collegata ad una piattaforma (area attrezzata che garantisce il trattamento e la valorizzazione dei flussi di materiali recuperabili).

La raccolta differenziata consistente nel raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo ed al recupero di materia prima, da calcolare per ciascun ambito ottimale o bacino di recupero.

Gli obiettivi sanciti dalla normativa regionale per il conseguimento del successo della raccolta differenziata, si riferiscono ad una adeguata strutturazione del servizio sul territorio, ad una efficace modalità di raccolta, ad agevolazioni nel conferimento separato, ad una fattiva partecipazione dei cittadini, all'incentivazione del mercato dei prodotti raccolti in forma separata ed alla limitazione dello smaltimento in discarica dei RSUA.

Lo strumento di gestione individuato dalla legge regionale è il "consorzio obbligatorio" fra i comuni costituenti l'ATO o il bacino di recupero e/o smaltimento che attua il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti attraverso un "piano industriale" .

Circa la pianificazione provinciale, la norma prevede che la stessa debba in sintesi contenere il rilevamento dello stato di fatto della gestione provinciale dei rifiuti, l'organizzazione del sistema provinciale di gestione e la specificazione dei metodi di recupero e di smaltimento.

Ai fini della localizzazione degli impianti la norma introduce specifiche procedure tendenti a valutarne la compatibilità, l'impatto ambientale nonché le modalità per l'approvazione dei progetti e per le autorizzazioni all'esercizio delle attività.

Per alcune categorie di rifiuti quali gli organici, le sostanze pericolose e i rifiuti derivanti dall'attività agricola, i veicoli a motore e rimorchi, gli inerti e i rifiuti sanitari, la normativa disciplina le modalità di raccolta, di smaltimento e recupero.

Il Piano, in linea con le direttive dell'allora vigente Decreto Ronchi (d.lgs. 22/1997), ha posto le basi per l'intera pianificazione normativa regionale che si è poi attuata con la realizzazione dei piani provinciali di gestione rifiuti.

Le scelte operate sono partite dalla presa d'atto che la situazione della Regione Marche alla metà degli anni novanta, era sostanzialmente inadeguata. Il livello di raccolta differenziata era intorno al 3%,

risultavano attivi circa n. 30 impianti di discarica, con metodi di gestione non sempre appropriati, e i rifiuti urbani venivano praticamente smaltiti, per la quasi totalità "tal quali" in discarica.

La strategia regionale si è ispirata al Decreto Ronchi, che ha introdotto un preciso ordine di priorità tra le attività inerenti la gestione dei rifiuti:

- prevenzione (produrre meno rifiuti);
- riorganizzazione ed ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati:
- massimizzazione del recupero di materiale;
- minimizzazione della quantità e pericolosità del rifiuto da smaltire;
- corretto smaltimento in discarica, solo come ultima possibilità di smaltimento;
- termodistruzione con recupero energetico.

- miglioramento delle prestazioni tecnico/ambientali degli impianti esistenti.

La legge 28 ottobre 1999 n. 28, all'art. 15, aveva espressamente determinato i contenuti del Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha definito gli indirizzi e le modalità per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 della legge suddetta, al fine di costituire un sistema regionale organico, territorialmente autosufficiente e funzionalmente integrato.

La partecipazione è conforme alle finalità istituzionali ai sensi degli articoli 112 e 113 del T.U.E.L. (D.Lgs.267/2000) e del Codice dell'Ambiente (D.Lgs.n.152/2006).

2.6 – Il Cosmari: da Consorzio Obbligatorio a Srl

Il COSMARI ha lo scopo di organizzare, di realizzare e di gestire, ovvero di affidare ad un unico soggetto, nelle forme previste dal D.Lgs. 267/2000, la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati prodotti, per conto degli enti locali ricadenti nel Bacino di recupero e smaltimento della Provincia di Macerata.

Dalla sua costituzione il Cosmari ha progressivamente realizzato l'impiantistica in grado di trattare secondo le normative di legge tutti i rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio provinciale, ed ha attivato i servizi di raccolta degli stessi rifiuti sul territorio, attuando sistemi innovativi di raccolta differenziata spinta, tanto da portare il bacino provinciale di riferimento a risultati eccellenti a livello nazionale, sia per la percentuale di raccolta differenziata che per l'impiantistica finalizzata al massimo recupero dei materiali dai rifiuti raccolti.

Il COSMARI ha attuato nel tempo una politica di unificazione delle gestioni e delle società di gestione di tali servizi, prima con l'assunzione del 100% delle azioni della controllata Sintegra S.p.A., a cui aveva affidato gran parte dei servizi di raccolta dei rifiuti, e, recentemente, con l'acquisizione del ramo d'azienda SMEA S.p.A., per cui oggi il consorzio controlla e gestisce l'intero servizio integrato dei rifiuti solidi urbani nell'ATO n.3 di Macerata.

Con deliberazione n.9 del 28/10/2013, l'Assemblea Generale del COSMARI ha approvato il "Regolamento sulle modalità di esercizio del "controllo analogo" e ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione di COSMARI, nella persona del suo Presidente, affinché ponga in essere con i più ampi poteri tutti gli atti necessari ed indispensabili diretti all'iter di trasformazione del Consorzio nella forma di Società di capitali - nello specifico società a responsabilità limitata e con modalità compatibili per il legittimo affidamento in house providing, dando seguito, ove necessario, a tutti gli adempimenti propedeutici e conseguenti alle operazioni stesse, stabilendo che la ripartizione delle quote dovrà avvenire sulla base dei capitali già conferiti dai comuni soci al Consorzio Volontario prima e al Consorzio Obbligatorio successivamente.

A seguito della nomina del nuovo C.d.A. del COSMARI, avvenuta con deliberazione A.G.n.13 del 16/12/2013, è stato approvato il programma amministrativo in cui sono stati definiti i percorsi per l'attuazione delle indicazioni di cui sopra, ed in particolare:

- Trasformazione del COSMARI in società di capitali (srl);

- Definitiva acquisizione del ramo d'azienda Smea (perfezionato il 03/01/2014);
- Realizzazione del nuovo assetto di governance mediante due società: COSMARI srl e Sintegra S.p.A., con ruoli e servizi distinti, pur nell'attivazione di tutte le possibili economie di scala;

A seguito dei mutati scenari nazionali, soprattutto in riferimento alle manifestate esigenze del Governo del paese di attuare una drastica riduzione del numero delle società partecipate dai comuni ai fini dell'espletamento dei servizi, per un effettivo contenimento della spesa pubblica, negli incontri di approfondimento in vista della trasformazione del Cosmari in srl, i rappresentanti dei Comuni hanno espresso l'indirizzo di rivedere il programma iniziale di assetto societario, puntando alla realizzazione di un'unica società di capitali, con accorpamento nella stessa della società Sintegra S.p.A.

A tal fine il Comune di Recanati, preso atto dell'avvenuto affidamento da parte dell'ATA al COSMARI, in via di trasformazione in società di capitali, del contratto di servizio per i servizi ivi indicati relativamente a questo comune, comunque rientranti nella convenzione di costituzione dell'A.T.A ed indicati negli atti elaborati ai sensi della L.R. n. 24/2009 e successiva integrazione n. 18/2011, ha approvato in C.-C. la bozza di Statuto della nuova società srl, denominata COSMARI S.r.l., la relazione programmatica del programma di ristrutturazione societaria.

2.6.1 – Operazione di ristrutturazione per il nuovo assetto organizzativo e societario del Cosmari: da Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti a Società a Responsabilità Limitata

In ottemperanza all'indirizzo governativo concretizzatosi nell'ultimo periodo indicante la chiara ed incontrovertibile forte riduzione del numero delle aziende pubbliche partecipate dai Comuni da 8.000 a circa 1.000, anche questo comprensorio non può non intraprendere la strada dell'adeguamento, rivedendo la scelta dell'assetto societario e passando dalle due società previste (Sintegra e Cosmari) ad una sola (Cosmari) contraddistinta quest'ultima da modello organizzativo multidivisionale.

In occasione delle riunioni della Commissione ristretta dei Sindaci svoltesi per l'elaborazione della proposta di nuovo statuto, è emersa la chiara indicazione di adeguare le precedenti previsioni di assetto societario al mutato quadro generale nazionale, sebbene la soluzione individuata tenesse in debito conto la migliore economia di scala.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si elabora il seguente programma per giungere al nuovo assetto societario entro tempi definiti:

- 1) **TRASFORMAZIONE COSMARI in SRL**
- 2) **FUSIONE PER INCORPORAZIONE SOCIETA' SINTEGRA S.P.A
PARTECIPATA AL 100% DA COSMARI.**

L'operazione di trasformazione è stata attuata con delibera dell'Assemblea Straordinaria del COSMARI corredata da apposita perizia di valutazione del patrimonio redatta da perito incaricato. La trasformazione, indipendentemente dal valore emergente dalla suindicata perizia, ha mantenuto inalterata la percentuale di capitale detenuta dai Comuni nel Consorzio. Si riportano a titolo indicativo i dati patrimoniali al 31/12/2013 del COSMARI relativi all'ultimo bilancio approvato:

TOTALE ATTIVO € 47.558.169,00

TOTALE PASSIVO € 33.298.332,00

PATRIMONIO NETTO € 14.259.837,00

Dal 01/01/2015 il Cosmari, a seguito di approvazione all'unanimità da parte dei Comuni soci, si è trasformato da Consorzio a S.r.l..

Approvato il nuovo Statuto e nominati i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione.

Contestualmente o a seguire, a seconda delle procedure e dei tempi dettati dalle normative vigenti in materia, alla fase di trasformazione del COSMARI in SRL, si procederà alla **fusione per incorporazione della controllata SINTEGRA SPA**. La tempistica sarà scelta in modo da assicurare l'economicità e la rapidità dell'operazione, al fine di consentire quanto prima alla società trasformata ed unificata di operare al pieno della propria organizzazione:.

I dati patrimoniali di SINTEGRA SPA al 31/12/2013 sono i seguenti:

TOTALE ATTIVO € 8.729.887,00

TOTALE PASSIVO € 7.181.525,00

PATRIMONIO NETTO € 1.548.362,00

Pertanto a seguito di tale operazione, essendo la SINTEGRA posseduta al 100% da COSMARI si avrà una incorporazione della società SINTEGRA (attività – passività) in COSMARI senza nessuna variazione nella consistenza patrimoniale del COSMARI (annullamento della posta Partecipazione sostituita dall' iscrizione nello stato patrimoniale di COSMARI dei valori delle attività e passività di SINTEGRA) .

Propedeutica, ad entrambe le fasi di cui sopra, è stata l'autorizzazione ai Sindaci, concessa dai rispettivi Consigli Comunali dei Comuni soci, all'attuazione delle fasi programmatiche di cui sopra e ad approvare e/o sottoscrivere gli atti conseguenti di trasformazione in società di

capitali del COSMARI e di fusione per incorporazione della SINTEGRA SPA che la procedura richiederà, sulla base dello Statuto e della relazione programmatica, nonché della perizia valutativa in corso di redazione da parte dei tecnici incaricati.

3. ASTEA S.p.A.

3.1 Dati generali

Sede Legale: Via Lorenzo Gigli n.2, 62019 Recanati - Codice Fiscale e Partita IVA: 01501460438

Capitale sociale: 76.115.676,00

Valore nominale azione € 1,00

N. azioni possedute dal Comune 18.372.157

Valore nominale partecipazione € 18.372.157,00

Quota percentuale di capitale posseduta: 24,1371%

Bilanci di esercizio 2011 – 2012 - 2013: in attivo.

3.2 – Oggetto sociale

Gestione di servizi pubblici di distribuzione di gas per usi civili ed industriali; raccolta e trattamento di acqua per usi primari, industriali ed agricoli; raccolta trattamento e depurazione di acque reflue e/o meteoriche; produzione e distribuzione di energia elettrica; gestione dei rifiuti nelle varie fasi; produzione e distribuzione di calore; gestione servizi di trasporto pubblico locale ed interlocale e aree di parcheggio; gestione arredo urbano, manutenzione verde pubblico e infrastrutture stradali.

3.3– Tipologia dei servizi offerti

SERVIZI PUBBLICI A RILEVANZA ECONOMICA A RETE.

ASTEA è la società che opera nel settore energetico, acqua e rifiuti.

Comprende ben 7 società che svolgono tutta una serie di attività di primaria importanza per le famiglie. La società eroga servizio idrico integrato (distribuzione depurazione acqua), distribuzione gas naturale, distribuzione di energia elettrica e termica distribuzione e vendita di calore, illuminazione pubblica, teleriscaldamento, servizio di igiene urbana.

3.4 - Costituzione

Nei Comuni di Osimo e di Recanati, la municipalizzazione dei servizi pubblici è quasi contemporanea: è del 1906 la nascita della Azienda Speciale dell'Impianto Idroelettrico di

Osimo, mentre nell'ottobre del 1912 si insedia per la prima volta la Commissione amministratrice dell'Azienda Speciale per i Servizi Idroelettrici di Recanati.

Questa sorta di destino parallelo delle aziende di Osimo e Recanati prosegue senza eccessivi scossoni per tutto l'arco della loro vita contribuendo al benessere delle rispettive comunità locali. Basti pensare all'impulso dato dalle due aziende alle zone rurali portando, non senza sacrificio anche personale dei pochi operai addetti, acqua prima ed elettricità poi nei casolari in campagna, a prezzi talmente contenuti che, già pochi anni dopo la nascita, la Commissione amministratrice dell'Azienda di Recanati sente il bisogno di chiedere al comune di approvare tariffe almeno pari al costo del servizio!

Le due aziende resistono anche alla forte spinta alla nazionalizzazione degli anni 60 mantenendo la distribuzione dell'energia elettrica nelle rispettive città anche dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica del 1962.

In questi anni del boom economico il ruolo delle aziende nell'assecondare lo sviluppo delle loro città in conformità agli indirizzi comunali ne risulta esaltato. Appare evidente il vantaggio della collettività nel poter contare su un gestore delle risorse energetiche locale molto duttile e flessibile rispetto alle esigenze del Comune.

Nel frattempo all'inizio degli anni 70 fa la comparsa sul mercato dell'energia il metano, la cui gestione viene municipalizzata nel 1971 ad Osimo e nel 1975 a Recanati. La praticità ed il costo inizialmente favorevole del metano ne rendono rapida la diffusione e ben presto i centri urbani sono metanizzati, mentre la rete è in continua estensione fin nelle frazioni minori.

Risale alla Legge 142/1990 la prima vera riforma della municipalizzazione, che non gode più di un'opinione pubblica generalmente favorevole, vedendosi nella gestione pubblica un ostacolo al dispiegarsi del libero mercato, che si ritiene più consono ad una gestione moderna dei servizi.

Dal 1° gennaio 2000 l'Azienda Speciale di Osimo diventa società per azioni assumendo la denominazione di Aspea SpA ed apre alla partecipazione azionaria privata (una quota minoritaria sarà acquisita dal gruppo GPO, avente capofila la ex AMGA SpA di Genova).

Analogamente segue l'azienda di Recanati che, dopo essersi consorzata con i comuni limitrofi di Porto Recanati, Loreto, Montecassiano e Montelupone, si trasforma in SpA pubblica.

Questo percorso, comune per le due aziende, ora società, unito alla riforma del servizio idrico integrato ed alla liberalizzazione delle gestioni elettricità e metano, ha reso consapevoli le amministrazioni comunali della necessità ormai improrogabile di dare vita ad un soggetto unico che si ponesse sul mercato dei servizi pubblici con maggiori potenzialità tecniche ed economiche.

L'eredità delle due aziende è stata raccolta da ASTEA SpA (nata con atto di fusione in data 30/09/2003) che prosegue nell'impegno, ormai secolare di favorire, lo sviluppo economico

ed il benessere delle comunità locali in cui opera e quello dei soggetti con cui interagisce nel corso della sua attività.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Recanati relativamente alla società partecipata direttamente Astea S.p.A. ("Astea") e sue società controllate e/o partecipate

1. Premessa.

Il Comune di Recanati è titolare di una partecipazione di n. 18.372.157 azioni del valore nominare di Euro 1,00 ciascuna corrispondente al 24.13715 % del capitale sociale di Astea.

1.1. Assetto proprietario di Astea.

Il capitale sociale di Astea risulta – alla data attuale – ripartito come da tabella sottostante:

SOCIO	N. AZIONI	VALORE NOMINALE	% SUL CAPITALE SOCIALE
Comune di Osimo	30.134.567	30.134.567,00	39.59050
Comune di Recanati	18.372.157	18.372.157,00	24.13715
Comune di Montecassiano	3.193.146	3.193.146,00	4.19512
Comune di Porto Recanati	2.994.813	2.994.813, 00	3.93455
Comune di Loreto	2.994.813	2.994.813,00	3.63925

Comune Montelupone	2.419.651	2.419.651,00	3,17891
Comune di Potenza Picena	5.000	5.000,00	0.00657
GPO Genova	16.226.305	16.226.305,00	21.31795

In ragione: (i) della ripartizione del capitale sociale sopra delineata nonché (ii) dell'inesistenza di patti parasociali di cui all'art. 2341-bis cod. civ. la società non è oggetto di controllo da parte di alcun socio.

Sempre avuto riguardo all'assetto proprietario di Astea, si deve segnalare che la società risulta partecipata dal Consorzio Gestione Partecipazioni Osimo ("**GPO**") cui partecipano Iren Emilia S.p.A. AGSM Verona S.p.A. e Amia S.p.A.. GPO è un socio privato scelto mediante gara ad evidenza pubblica nell'anno 2000 secondo la normativa vigente.

Astea è una società capogruppo e controlla e/o partecipa ad una serie di società ciascuna di essa attiva nello svolgimento di servizi pubblici assoggettate o meno – ai sensi della normativa di settore – a disciplina di separazione funzionale dell'attività

1.2. Assetto del Gruppo Astea ed attività delle proprie società controllate e/o partecipate.

Si delineano nella tabella sottostante i settori di attività di Astea e di ciascuna delle società controllate e/o partecipate:

<i>SOCIETÀ</i>	<i>SETTORI DI ATTIVITÀ SVOLTE</i>	<i>TIPOLOGIA CONTROLLO O PARTECIPAZIONE DA PARTE DI ASTEA</i>	<i>DESCRIZIONE DI DETTAGLIO</i>	<i>NOTE ESPLICATIVE</i>
Astea	Servizio Idrico Integrato (“SII”), Igiene Urbana (“IU”), Teleriscaldamento; generazione energia elettrica		<p><u>Relativamente al SII:</u> gestione del servizio nei Comuni di Osimo, Recanati, Loreto, Porto Recanati, Montelupone, Montecassiano, Montefano, Potenza Picena appartenenti all’ATO 3 Marche</p> <p><u>Relativamente alla IU:</u> affidamento della gestione del servizio nel Comune di Osimo Numana e Loreto (ATA Ancona) e gestione impianto di selezione e trattamento rifiuti a Osimo;</p> <p><u>Relativamente al teleriscaldamento:</u> impianto di generazione di energia elettrica e calore da ciclo combinato (ex CIP34) ad Osimo e relativa rete di teleriscaldamento;</p> <p><u>Relativamente alla generazione di energia elettrica:</u> produzione di</p>	

			<p>energia idroelettrica dall'impianto di Sambucheto e di energia da fonti rinnovabili dall'impianto fotovoltaico di Porto Recanati e Recanati (loc. Chiarino)</p> <p><u>Relativamente alla distribuzione di gas metano:</u></p> <p>Gestione reti di distribuzione di gas naturale nei Comuni di Osimo (ATEM Ancona) e nei Comuni di Recanati Loreto e Montecassiano (ATEM Macerata 2)</p>	Attività soggetta a separazione ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 11/07
Astea Energia S.p.A. (" AE ")	Vendita energia elettrica e gas metano	94%	Attività di vendita di energia elettrica e gas metano a clienti vincolati e clienti liberi	Attività soggetta a separazione societaria rispetto alle attività di produzione e distribuzione ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 11/07
Astea Servizi S.p.A. (" Astea Servizi ")	Servizi ai Comuni	100%	Gestione contratto di global service con il Comune di Osimo	
Geosport S.r.l. (" Geos ")	Concessionaria impianti sportivi	100%	Costruzione e gestione del palazzetto dello sport di Osimo	
Astea Distribuzione Gas S.r.l. (" ADG ")	Distribuzione gas naturale su rete locale	100%	La società è attualmente inattiva in attesa della completa attualizzazione della separazione funzionale prevista dal TIU	Attività soggetta a separazione societaria rispetto alle attività di distribuzione ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 11/07

Distribuzione Elettrica Adriatica S.r.l. (“ DEA ”)	Distribuzione energia elettrica	100%	Gestione della rete di distribuzione elettrica di Osimo e Recanati in forza dei Decreti Ministro Attività produttive; gestione dell’illuminazione pubblica nei Comuni di Osimo Montelupone e Recanati	Attività soggetta a separazione societaria rispetto alle attività di produzione e vendita ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 11/07
Nova Energia S.r.l. (“ Nova Energia ”)	Generazione energia elettrica da energia rinnovabili	100%	Partecipazione (20%) nello sfruttamento del parco di generazione sito a Licodia Eubea	
Azienda Servizi Polverigi S.r.l. (“ ASP ”)	Distribuzione energia elettrica e gas naturale su rete locale	20%	Affidamento della gestione della distribuzione di gas naturale nel Comune di Polverigi e gestione della distribuzione elettrica	

2. Regime giuridico relativo a talune delle attività svolte da Astea e da sue società controllate.

Allo scopo di rendere maggiormente comprensibile il processo di razionalizzazione – di cui all’art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 (“**Legge Stabilità 2015**”) – relativo ad Astea ed alle proprie partecipate è necessario delineare il quadro della disciplina di settore prevista per le singole attività svolte da Astea e dalle società dalla stessa controllate in modo tale da rendere evidenti i vincoli normativi che gravano su ciascuna di tali attività ed il cui rispetto comporta specifici obblighi nella redazione del progetto di razionalizzazione.

2.1. Servizio Idrico Integrato.

Astea svolge la gestione del SII relativamente nei Comuni di Loreto, Montecassiano, Montelupone, Montefano, Recanati; Porto Recanati, Potenza Picena, ed Osimo. Tali comuni sono compresi nell’Ambito Territoriale Ottimale 3 Marche Centro (“**ATO 3**”) costituito in base alla legge della Regione Marche n. 18 del 1998, in applicazione della legge n. 36 del 5 gennaio 1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche" cui è succeduta la regolazione del SII contenuta nel D. lgs. N. 152/2006 (“**Codice dell’Ambiente**”).

In ragione del disposto dell'art. 172 del Codice dell'Ambiente [per come novellato dal D. l. n. 133/2014 (c.d. "Slocca Italia")], le autorità d'ambito debbono provvedere – entro il 30 settembre 2015 – ad individuare la forma di affidamento del servizio nell'ambito di propria pertinenza al fine di realizzare – anche in forza del disposto dell'art. 172 comma 3 Codice dell'Ambiente – la gestione unica dell'ambito ottimale anche in conseguenza del raggiungimento (o della presenza nell'ambito ottimale) di un gestore il cui bacino di utenza sia superiore al 25% della popolazione dell'ambito territoriale di riferimento.

Posto che la popolazione servita nell'Ato 3 relativamente all'anno 2015 ⁽¹⁾ ammonta a 350.640 abitanti, il 25% di essa ammonta a circa 87.500 abitanti e Astea raggiunge – nei Comuni in cui svolge il servizio – oltre 90.000 abitanti, ne consegue che Astea si candidi a divenire – ove il processo di verifica degli affidamenti avesse esito positivo per Astea – il gestore primario dell'ATO 3 con gli effetti delineati dal disposto dell'art.172 comma 3 del Codice dell'Ambiente.

Le disposizioni relative alla scelta della forma di affidamento della gestione del SII – di cui all'art.172 del Codice dell'Ambiente – richiamano il disposto dell'art. 149-bis del Codice dell'Ambiente che, a sua volta, individua – come possibili modelli di gestione - quelli "in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica"; essi prevedono tre possibili modelli alternativi, cioè: (i) la gestione da parte di soggetto terzo concessionario del servizio; (ii) la società mista con socio privato scelto mediante gara a c.d. "doppio oggetto" e (iii) la gestione *in-house*.

Attualmente l'affidamento – da cui consegue la gestione del SII nell'ATO 3 con riferimento ai Comuni nei quali Astea gestisce il SII – è stato assentito ad una società *in-house* (Centro Marche Acque S.r.l.) società partecipata dai Comuni appartenenti al sub-ambito ove operano i gestori Astea e Acquambiente s.r.l.

Tuttavia Centro Marche Acque S.r.l. ricade nel novero delle società di cui al disposto dell'art. 1 comma 611 lett. b) della L. n. 190/2014 oggetto di soppressione entro il 31 dicembre 2015.

Relativamente ad Astea l'attuale situazione concernente gli affidamenti nel SII vede la società svolgere la gestione del SII nell'sub-ambito di competenza quale gestore di fatto privo, allo stato, di specifica contrattualizzazione del rapporto con l'affidataria Centro Marche

⁽¹⁾ Fonte Piano d'Ambito ATO 3 Marche – Appendice 1

Acque S.r.l. al pari di quanto accade per l'ulteriore gestore operante nel medesimo sub-ambito cioè Acquambiente S.r.l.

Conseguentemente la procedura di verifica degli affidamenti prevista dall'art. 172 del Codice dell'Ambiente dovrebbe comportare l'aggregazione in una unica entità, previa societizzazione del ramo d'azienda di Astea operante nella gestione nel SII, tra Centro Marche Acque S.r.l. (affidataria del servizio), ramo d'azienda Astea operante nel SII (gestore) e Acquambiente s.r.l. (gestore)

2.2. Gestione del ciclo dei rifiuti.

Le gestioni attualmente svolte da Astea relativamente al ciclo dei rifiuti fanno parte dell'ATA Rifiuti Ancona ("**ATA Ancona**").

L'ATA Ancona è stata istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti", a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dai Comuni della Provincia di Ancona e dalla Provincia stessa della "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 – Ancona.

Ai sensi all'art. 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, e successive modificazioni, l'ATA Ancona è il soggetto titolato ad individuare la forma di affidamento della gestione del ciclo dei rifiuti.

In data 2 marzo 2015 l'assemblea dell'ATA Ancona ha deliberato di procedere alla consultazione con i singoli gestori esistenti al fine di verificare la possibilità – attraverso meccanismi aggregativi tra i vari gestori (consorzio, società consortile, contratto di rete) – di procedere all'affidamento della gestione del ciclo dei rifiuti ad un unico gestore secondo le regole dell'affidamento *in-house*.

2.3. Attività di distribuzione di energia elettrica.

L'attività di distribuzione di energia elettrica è svolta – ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D. lgs. n.79/1999 (c.d. “Decreto Bersani”) – in regime di monopolio comunale in forza di concessione rilasciata dal Ministero dell'Industria (ora Ministero dello Sviluppo Economico).

In ragione delle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico (“**AEEGSI**”), tale attività deve essere gestita in regime di separazione funzionale: il che implica che un soggetto che svolge attività di produzione e/o di vendita di energia elettrica deve procedere alla separazione funzionale dell'attività di distribuzione elettrica mediante creazione di apposita società ⁽²⁾.

2.4. Attività di distribuzione di gas naturale su rete locale.

Analogamente all'attività di distribuzione di energia elettrica, l'attività di distribuzione di gas naturale su rete locale – disciplinata dal D. lgs. n.164/2000 (c.d. “Decreto Letta”) – svolta mediante concessione assentita dai singoli comuni dai concessionari in regime di separazione funzionale attraverso apposite società che garantiscano l'accesso alla rete da parte dei venditori sulla base dei principi di parità di trattamento e di non discriminazione.

Tuttavia in forza dell'art. 46 bis, d.l. n.159/2007, convertito in legge n.222/2007 e s.m.i. è stato previsto che successivi decreti ministeriali provvedessero: (i) alla definizione di regole di gara uniformi e (ii) l'introduzione di ambiti territoriali minimi di gara (“**ATEM**”) secondo bacini ottimali di utenza da individuarsi secondo criteri di efficienza e riduzione dei costi, con il conseguente superamento della dimensione comunale delle gare di settore.

Con D.M. 19 gennaio 2011 è stato individuato il numero complessivo degli ATEM (177), senza specificazione dei Comuni facenti parte di ciascun ambito. E' stato sancito che gli enti locali dell'ATEM affidano il servizio tramite gara unica.

Con D.M. 18 ottobre 2011 ciascun ambito è stato perimetrato specificando i Comuni ricompresi in ogni ATEM.

⁽²⁾ Cfr. Art. 9 TESTO INTEGRATO DELLE DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS IN MERITO AGLI OBBLIGHI DI SEPARAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE (UNBUNDLING) PER LE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS E RELATIVI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE (“**TIU**”) di cui alla deliberazione AEEGSI n. 11/07 e sue successive modificazioni.

Ai fini che qui rilevano Osimo è ricompreso nell'ATEM di Ancona così come la concessione assentita alla partecipata ASP mentre le rimanenti concessioni di Astea sono compresi nell'ATEM di Macerata 2.

E' stato predisposto un calendario delle gare relative all'affidamento della gestione nei singoli ATEM; l'ATEM Macerata 2 appartiene agli Ambiti del 1° Raggruppamento di cui dell'All. 1 D.M. 226/2011 per i quali la pubblicazione del bando della gara avrebbe dovuto essere pubblicato – a seguito della proroga prevista dall'art. 30 del D. l. n. 91/2014 – entro l'11 maggio 2015 mentre l'ATEM Ancona appartiene agli Ambiti del 3° Raggruppamento di cui dell'All. 1 D.M. 226/2011 per i quali la pubblicazione del bando della gara avrebbe dovuto essere pubblicato – a seguito della proroga prevista dall'art. 30 del D. l. n. 91/2014 – entro l'15 settembre 2015.

Tali termini sono stati recentemente ulteriormente prorogati dall'art. 3 del D. l. n. 192/2014 (per come convertito nella L. n. 11/2015) ed il 1° Raggruppamento avrà scadenza per la pubblicazione del bando all' 11 luglio 2015.

3. Piano operativo di razionalizzazione della società Astea e delle sue controllate e/o partecipate.

Attesa la disciplinare vincolate di settore relativa a singoli settori di attività di Astea e delle società da essa controllate o partecipate è necessario dettagliare il piano operativo di razionalizzazione avendo a riguardo: (i) Astea ed il suo attuale assetto proprietario – per come dettagliato sub 1.1. nonché (ii) i singoli settori di attività per come distintamente indicati nella tabella contenuta sopra sub 1.2.

3.1. Piano di razionalizzazione dell'assetto societario di Astea.

Avuto riguardo alla presenza diretta – da parte di Astea – nella gestione del SII nonché del ciclo dei rifiuti ed attese le forme di affidamento della gestione di tali servizi che privilegiano le forme di affidamento *in-house* ⁽³⁾, allo scopo di mantenere ad Astea gli affidamenti assentiti i Comuni soci di Astea hanno avviato il processo di conformazione dell'attuale assetto societario di Astea a quello di una società *in-house*.

In particolare – avvalendosi del Parere del Consiglio di Stato 30 gennaio 2015 n. 285 – essi intendono procedere alla modifica dell'attuale partecipazione azionaria del socio privato GPO in altra forma che – ai sensi dell'art. 12 1 par. lett. b) della Direttiva UE 26 febbraio 2014 n. 2014/23/UE – sia compatibile con la previsione della medesima direttiva (di immediata esecuzione) secondo cui il capitale privato può essere presente nella società in una forma che “non comporti controllo o poteri di veto compatibilmente con la legislazione nazionale applicabile”.

3.2. Piano di razionalizzazione relativamente alla gestione del SII.

Astea intende candidarsi come gestore unico dell'ATO 3 in ragione dell'esistenza dei requisiti dimensionali previsti dall'art. 171 Codice dell'Ambiente.

Relativamente alla verifica delle procedure di affidamento di cui al citato art. 171 Codice dell'Ambiente e tenuto altresì conto del disposto dell'art. 1 comma 611 lett. b) della L. n. 190/2014 relativamente applicabile a Centro Marche Acque S.r.l., Astea intende avvalersi del disposto dell'art. all'articolo 3-bis comma 2-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni e pertanto individuare i necessari strumenti attuativi, previsti dal legislatore, allo scopo di attuare il disposto delle citate disposizioni legislative; pertanto in tal senso si dovrebbe dare attuazione delle finalità indicate alle lett. a), b), c) dell'art. 1 comma 611 della L. n. 190/2014.

3.3. Piano di razionalizzazione relativamente alla gestione del ciclo dei rifiuti.

Con riguardo alla razionalizzazione della gestione del ciclo dei rifiuti ed in ottemperanza della deliberazione dell'assemblea dell'ATA Ancona del 2 marzo 2015, Astea intende proporre all'autorità d'ambito l'affidamento della gestione del ciclo dei rifiuti nell'ATA suddetto ad un contratto di rete ovvero per il tramite di altri strumenti societari – consorzio, società consortile, società di nuova costituzione - dotati di soggettività autonoma cui partecipino i soggetti gestori *in-house* del ciclo dei rifiuti nell'ATA di Ancona.

(³) Relativamente all'affidamento del SII nel sub-ambito dell'ATO 3 l'affidamento a Centro Marche Acque S.r.l. (supra sub 2.1.); relativamente all'affidamento della gestione del ciclo dei rifiuti nell'ATA Ancona la Deliberazione assemblea ATA Ancona del 2 marzo 2015 (cfr. supra sub 2.2).

In relazione al disposto dell'art. 1 comma 611 della L. n. 190/2014 tale forma di affidamento consentirebbe il raggiungimento della finalità prevista dalla lett. e) ("contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali"), d) ("aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica") del citato comma.

3.4. Piano di razionalizzazione relativamente alla gestione dell'attività di distribuzione elettrica.

In relazione a quanto illustrato supra sub 2.3. la disciplina della attività di distribuzione elettrica presuppone il mantenimento di una autonoma società deputata allo svolgimento di tale servizio in regime di separazione funzionale rispetto alle altre attività svolte dalla controllante.

Tuttavia allo scopo di attuare il disposto dell'art. 1 comma 611 della L. n. 190/2014, Astea ha convenuto con la partecipata ASP che quest'ultima avrà l'opzione di conferire il proprio ramo di distribuzione di energia elettrica nel Comune di Polverigi entro il 30 giugno 2014.

Ove venisse attuata tale opzione si realizzerebbe il disposto della lett. c) del citato comma.

In relazione all'esistenza nella regione Marche di una pluralità di operatori nel settore della distribuzione di energia elettrica su rete in bassa e media tensione (ASP Polverigi, A.S.S.M., ASSEM, Ussita), DEA intenderebbe sviluppare una strategia aggregativa con uno o più dei suddetti operatori.

3.5. Piano di razionalizzazione relativamente alla gestione dell'attività di distribuzione di gas metano su rete locale.

In considerazione di quanto descritto supra sub 2.4. relativamente all'imminente svolgimento delle gare per l'individuazione del gestore unico di tale attività negli ATEM di Macerata 2 e Ancona, Astea si è determinata a partecipare – in associazione con altri operatori – ad entrambe le gare ("**Gare**").

Pertanto si possono identificare i seguenti possibili esiti:

- a. Astea non risulta aggiudicataria in nessuna delle due Gare. ADG viene fusa per incorporazione in Astea con conseguente realizzazione delle finalità previste dalle lett. a), b), c), d), e) e d) del citato comma 611.
- b. Astea risulta aggiudicataria di almeno una delle due Gare con conseguente realizzazione delle finalità previste dalle lett. d) del citato comma 611.

3.6. Piano di razionalizzazione relativamente alla gestione dei servizi ai Comuni.

Astea, con riguardo alle tipologie di attività sopra indicate, si trova ad operare con due distinte società cioè rispettivamente: (i) Astea Servizi, per i servizi al Comune di Osimo in forza di apposito contratto di servizio e (i) Geos quale concessionaria di costruzione e gestione del Palazzetto dello sport di Osimo.

Allo scopo di realizzare la finalità indicata dalla lett. a) e d) dell'art. 1 comma 611 della L. n. 190/2014, Astea intende procedere all'attuazione delle seguenti operazioni societarie:

- a. Quanto a Astea Servizi intende proporre al Comune di Osimo il riacquisto dell'intero capitale sociale di Astea Servizi allo scopo di attuare da parte del Comune la gestione diretta di tali servizi.
- b. Quanto a Geos, Astea intende proporre al Comune di Osimo lo scioglimento consensuale della concessione esistente e trasferimento al Comune dell'opera realizzata con conseguente soppressione della società suddetta dal novero delle controllate di Astea, salvo il mantenimento degli obblighi di ripagamento del mutuo acceso per la costruzione dell'impianto sportivo.

3.7. Piano di razionalizzazione relativamente alla gestione dell'attività di produzione di energia elettrica da energie rinnovabili.

La suddetta attività è svolta da Astea indirettamente tramite la propria controllata Nova Energia.

Conseguentemente Astea intende fondere per incorporazione Nova Energia in Astea mediante fusione semplificata e contestuale realizzazione delle finalità indicate dalle lett. a), b), c) ed e) dell'art. 1 comma 611 della L. n. 190/2014

Tabella tecnica

Società	Norma applicata	Risparmio stimato	Note	
Astea	Art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 lett. a), b), c)			
DEA	Art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 lett. c)			
ADG	Art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 lett. a), b), c), d), e)			
Nova Energia	Art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 lett. a)	Euro 1,200,00 Compensi organo amministrativo Euro 3,500,00 (costi di funzionamento: CCIAA, Vidimazioni etc.)		
GeosSport	Art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 lett. a),	Euro 8,000,00 (organo		

	d)	amministrativo) Euro 510,00 (Costi CCIAA) Euro 220.000,00 (perdite di esercizio)		
Astea Servizi	Art. 1 comma 611 L. n. 190/2014 lett. a), d)	Euro 385.000,00 (Ricavi da cessione della partecipazione)		

4. CENTRO MARCHE ACQUE S.r.l.

4.1 – Dati generali

Sede Legale: Via Guazzatore n. 163, 60027 Osimo (AN) - Partita IVA 01563050432

Capitale sociale € 10.000,00

Valore nominale partecipazione del Comune € 1.510,00

Quota percentuale di capitale posseduta dal Comune 15,10%

Bilancio di esercizio 2011 – 2012 – 2013 : in attivo

4.2 – Oggetto sociale

Gestione del ciclo idrico integrato.

4.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO PUBBLICO A RILEVANZA ECONOMICA A RETE.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La normativa di riferimento nel settore è costituita attualmente dal d.lgs. 152/2006 che è subentrato alla legge n. 36 del 05/01/1994, la cosiddetta Legge Galli.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla legge 36/94 era quella di superare la frammentazione gestionale caratterizzante il settore dei servizi idrici in Italia tramite l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, i cosiddetti ATO (attualmente soppressi dal 31/12/2011), all'interno dei quali giungere ad una gestione unitaria.

Nella nostra regione sono stati individuati 5 Ambiti di gestione e altrettante Autorità d'Ambito.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Decreto Ronchi) ha abrogato la Legge Galli ed ha ridefinito il servizio idrico integrato ed ha stabilito che lo stesso deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie".

Le disposizioni relative alla scelta della forma di affidamento della gestione del SII – di cui all'art.172 del Codice dell'Ambiente – richiamano il disposto dell'art. 149-bis del Codice dell'Ambiente che, a sua volta, individua – come possibili modelli di gestione - quelli "in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica"; essi prevedono tre possibili modelli alternativi, cioè: (i) la gestione da parte di soggetto terzo

concessionario del servizio; (ii) la società mista con socio privato scelto mediante gara a c.d. “doppio oggetto” e (iii) la gestione *in-house*.

Attualmente l'affidamento – da cui consegue la gestione del SII nell'ATO 3 con riferimento ai Comuni nei quali Astea gestisce il SII – è stato assentito ad una società *in-house* (Centro Marche Acque S.r.l.) società partecipata dai Comuni appartenenti al sub-ambito ove operano i gestori Astea e Acquambiente s.r.l.

Tuttavia Centro Marche Acque S.r.l. ricade nel novero delle società di cui al disposto dell'art. 1 comma 611 lett. b) della L. n. 190/2014 oggetto di soppressione entro il 31 dicembre 2015.

Relativamente ad Astea l'attuale situazione concernente gli affidamenti nel SII vede la società svolgere la gestione del SII nell'sub-ambito di competenza quale gestore di fatto privo, allo stato, di specifica contrattualizzazione del rapporto con l'affidataria Centro Marche Acque S.r.l. al pari di quanto accade per l'ulteriore gestore operante nel medesimo sub-ambito cioè Acquambiente S.r.l.

Conseguentemente la procedura di verifica degli affidamenti prevista dall'art. 172 del Codice dell'Ambiente dovrebbe comportare l'aggregazione in una unica entità, previa societizzazione del ramo d'azienda di Astea operante nella gestione nel SII, tra Centro Marche Acque S.r.l. (affidataria del servizio), ramo d'azienda Astea operante nel SII (gestore) e Acquambiente s.r.l. (gestore)

Astea intende candidarsi come gestore unico dell'ATO 3 in ragione dell'esistenza dei requisiti dimensionali previsti dall'art. 171 Codice dell'Ambiente.

Relativamente alla verifica delle procedure di affidamento di cui al citato art.171 Codice dell'Ambiente e tenuto altresì conto del disposto dell'art.1 comma 611 lett. b) della L. n.190/2014 relativamente applicabile a Centro Marche Acque S.r.l., Astea intende avvalersi del disposto dell'art.3-bis comma 2-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, e successive modificazioni e pertanto individuare i necessari strumenti attuativi, previsti dal legislatore, allo scopo di attuare il disposto delle citate disposizioni legislative; pertanto in tal senso si dovrebbe dare attuazione delle finalità indicate alle lett. a), b), c) dell'art. 1 comma 611 della L. n. 190/2014.

5. CE.MA.CO. S.r.l.

(già “CE.MA.CO. S.p.A. – Mattatoio”)

5.1 – Dati generali

Sede Legale: Via De Gasperi n.75/77, 62100 Macerata – C. F. e Partita IVA 01153350432

Capitale sociale: 104.220,27

Valore nominale partecipazione € 5.637,60

Bilancio di esercizio 2013: in attivo

5.2 – Oggetto sociale

Mattazione per conto terzi di animali da destinare all'alimentazione umana (bovini, ovini, suini, ecc...); conservazione e stagionatura dei capi mattati e loro parti; servizi di intermediazione nell'ambito delle attività sopra indicate.

5.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO PUBBLICO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA

Società in perdita.

Non può che prendersi atto delle decisioni in merito alla dismissione della partecipazione da parte del Comune nella società, già assunte dal consiglio comunale con deliberazione n.48/2013.

Sono pertanto in corso le procedure di dismissione delle quote societarie da parte del Comune nella soc. CEMACO srl, infatti la stessa non risponde ai requisiti richiesti dalle citate disposizioni della legge finanziaria 2008 e della Legge di Stabilità 2015, in quanto le attività ed i servizi prodotti non risultano strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali di questo Comune ed inoltre la società negli esercizi 2011-2012-2013 ha riportato perdite.

Con atto n.150/2015 il Dirigente dell'Area Gestione Risorse ha approvato il bando d'asta pubblica

Il valore delle quote di partecipazione del Comune di Recanati è quantificabile in €.6.637,60, pari al 5,41% del capitale sociale.

6. COOPERATIVA SOCIALE TERRA E VITA

6.1 – Dati generali

Sede Legale: Piazza Giacomo Leopardi n.6, 62019 Recanati - Codice Fiscale 00947250437

Capitale sociale: variabile (certificato al 31.03.2011) € 3.070,40

Valore nominale quota € 25,00

N. quote possedute dal Comune 83,20

Valore nominale partecipazione € 2.080,00

Quota percentuale di capitale posseduta 67,74%

Bilancio di esercizio al 31.12.2013: in perdita (ripiantata con le riserve straordinarie)

6.2 – Oggetto sociale

Attività agricole, forestali, artigianali, industriali, commerciali o di servizi, esercitate senza finalità speculative, finalizzate alla formazione e all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b) della Legge 381/1991.

6.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO PUBBLICO PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA.

6.4 – Costituzione

Costituita il 18/06/1986 con atto notarile Rep.34392 Racc.12248 è una Società Cooperativa Sociale a mutualità prevalente ai sensi della lettera B) dell'art.1 della Legge n.381/1991.

Il consiglio Comunale con atto n.94 del 23/12/1985 ha deliberato la costituzione di detta Cooperativa sulla base della legge regionale n.18/1982 con la quale la Regione Marche promuoveva e disciplinava interventi, da parte dei Comuni singoli ed associati, intesi a favorire l'inserimento lavorativo, scolastico e sociale dei cittadini portatori di handicap.

Tale progetto prevedeva l'inserimento nel mondo del lavoro di n.10 portatori di handicap, garantendo loro una equa remunerazione e comunque non inferiore alle tariffe previste nei vigenti contratti collettivi di lavoro e la qualificazione della produzione agricola zonale mediante l'introduzione sul territorio di culture specializzate.

Con atto n.95 del 23/12/1985 il C.C. ne ha approvato lo Statuto, stabilendo altresì l'adesione alla Cooperativa tramite la sottoscrizione di 400 quote da £.10.000 cadauna.

Perseguendo l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, ha lo scopo di inserire al lavoro persone svantaggiate al di fuori di logiche di puro assistenzialismo e, nel rispetto della politica agraria dell'Unione Europea e delle necessità zonali, regionali, nazionali ed internazionali.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, una giusta distribuzione dei guadagni, un lavoro non strutturato sullo sfruttamento, la democraticità interna ed esterna, l'impegno, l'equilibrio della responsabilità rispetto ai ruoli. Operando secondo questi principi la cooperativa ha inteso organizzare un'impresa che persegua mediante la solidale partecipazione di tutti i soci, scopi sociali ed educativi, al fine di contribuire a realizzare una nuova economia basata su principi di essenzialità e solidarietà. A questo scopo la Cooperativa svolge un'attività finalizzata alla ricerca di modelli di sviluppo alternativi, la promozione di un rapporto equilibrato con l'ambiente, la produzione di servizi culturali volti alla crescita della sensibilità sociale e dell'impegno di prevenzione verso ogni forma di disagio ed emarginazione.

La Cooperativa opera nell'ambito dell'agricoltura biologica e biodinamica, dell'arte, dell'utilizzo di materiali e tecnologie biocompatibili nell'edilizia e più in generale di tutte le attività rivolte alla conservazione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.

Scopo prioritario della Cooperativa è il recupero e la qualificazione umana, morale, culturale, professionale, attraverso l'inserimento formativo, lavorativo e sociale di persone che si trovino in stato di bisogno, handicap o emarginazione. Tutto ciò attraverso l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse materiali e morali della Cooperativa, dei soci e dei terzi che a qualsiasi titolo (professionale, di volontariato, di utenza, fornitori, altre realtà cooperative, associazioni) partecipino nelle diverse forme alle attività ed alla gestione della Cooperativa.

6.5 – Consiglio di Amministrazione

Il C.d.A. può essere composto, ai sensi dell'art.26 dello statuto della Cooperativa, da cinque o da sette membri.

Attualmente i componenti sono sette, dei quali uno si è recentemente dimesso:

- quattro eletti dall'assemblea dei Soci
- due rappresentanti del comune di Recanati
- un rappresentante degli IRCER (Istituti Riuniti di Cura e ricovero del Comune di Recanati) dimesso

Il presidente del C.d.A. ha la rappresentanza legale della Cooperativa e la firma sociale.

I componenti del C.d.A. durano in carica tre anni.

I componenti esercitano la carica senza percepire alcun compenso.

6.6 – Dipendenti

Il progetto di costituzione della cooperativa Sociale Terra e Vita prevedeva l'inserimento nel mondo del lavoro di n.10 portatori di handicap, garantendo loro una equa remunerazione e comunque non inferiore alle tariffe previste nei vigenti contratti collettivi di lavoro e la qualificazione della produzione agricola zonale mediante l'introduzione sul territorio di culture specializzate.

Attualmente i dipendenti sono: 8 (n.7 braccianti e n.1 tecnico biologico).

7. TASK S.r.l. – Telematic Applications For Synergic Knowledge

7.1 – Dati generali

Sede Legale: Via Velluti n. 41, 62010 Piediripa di Macerata - Partita IVA 01369040439

Capitale sociale € 40.920,00

N. quote possedute dal Comune: 1

Valore nominale partecipazione del Comune: € 10,00

Bilancio di esercizio al 31.12.2013: in attivo

7.2 – Oggetto sociale

Fornitura di servizi e prestazioni nel settore telematico e informatico (flussi documentali e archiviazione elettronica documentale, albo pretorio online, help desk tecnico e funzionale al protocollo informatico, servizi di e-commerce per il pagamento on line, sportelli unici, diffusione firma digitale e posta certificata, servizi per la gestione e l'integrazione della cartografia del territorio, dematerializzazione documenti) nonché ogni attività connessa a tali servizi, realizzazione e gestione reti di interconnessione della PA locale al fine di integrare le applicazioni informatiche e sviluppare nuove vie di comunicazione.

7.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO STRUMENTALE

7.4 – Costituzione

La costituzione della società non è obbligatoria per legge.

Task è nata nel 1999 con l'obiettivo di gestire ed ampliare il progetto SINP – Sistema Informativo Provinciale - della provincia di Macerata, esperienza che ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale e che ha permesso alla società di allargare il raggio d'azione nel territorio marchigiano e di configurarsi nel tempo come Centro Servizi Territoriale per le attività di e-government.

Con atto di C.C. n.62 del 27/11/2007 è stata approvata l'adesione del comune di Recanati al progetto SINP affidando la fornitura dei servizi di connettività a internet ed alla intranet

provinciale e dei servizi web dell'ente alla società Task di Macerata che agisce quale strumento della Provincia di Macerata.

Quanto sopra in considerazione del particolare unico ruolo che la predetta società svolge nel panorama degli enti locali della provincia.

Task rappresenta oggi un punto di riferimento e di supporto nell'adozione delle nuove tecnologie per province, comuni, comunità montane, associazioni di categoria, ordini professionali ed altre realtà del territorio, con l'obiettivo sia di migliorare l'efficienza operativa interna che di consentire l'erogazione integrata dei servizi al cittadino ed alle imprese.

7.5 – Attività e servizi svolti

La società non eroga servizi pubblici locali.

Svolge attività di progettazione, realizzazione e gestione di reti per interconnettere la PA locale, integrare le applicazioni informatiche e sviluppare nuove vie di comunicazione, consentendo ad enti e ad altre realtà locali di condividere il loro patrimonio informativo e di offrire servizi ai cittadini.

Inoltre TASK si inserisce nel contesto della formazione permanente e dell'autoformazione progettando, organizzando e tenendo corsi di formazione in aula e corsi di formazione a distanza sui temi legati all'ICT, offrendo anche strumenti di personal learning.

Progettazione e realizzazione di interventi formativi rivolti a facilitare l'introduzione di nuovi servizi, nuovi strumenti e nuove metodologie. La formazione si rivolge sia all'aspetto tecnico che al contesto culturale, normativo e giuridico in cui i servizi offerti si inseriscono.

In particolare:

7.5.1. Gestione Sinp e relativo CST

Il settore di competenza comprende le attività di studio, ideazione, promozione e gestione di progetti nell'area delle tecnologie informatiche e telematiche a servizio della PA e del cittadino. La principale caratteristica di Task è la capacità di intervenire in tutte le fasi fondamentali di un'implementazione tecnologica, con soluzioni hardware e software su misura accompagnate da servizi di gestione, formazione e assistenza al cliente. In particolare, una parte importante della nostra attività si concentra sulla gestione del SINP (Sistema Informativo della provincia di Macerata) e del relativo Centro Servizi Territoriale "Provincia di Macerata" e consiste in servizi tecnici e di supporto organizzativo e gestionale ai progetti che mirano alla condivisione e all'erogazione in forma associata di servizi telematici e processi di e-government.

7.5.2. Realizzazione e gestione di siti e portali

Siti e portali come strumenti per incrementare l'offerta informativa on line, attivare modalità interattive, proporre servizi ed attivare opportunità di e-democracy.

Task ha realizzato e gestisce il Portale Territoriale della provincia di Macerata, il sito istituzionale della Provincia di Macerata, dei Comuni e delle Comunità montane del territorio provinciale maceratese. Task ha inoltre realizzato e gestisce i portali tematici territoriali dedicati al Turismo, al Lavoro, ai Teatri, al Sistema museale, all' Enogastronomia, all'Educazione alimentare, allo Shopping, ai Bambini, ai Giovani, ai Maceratesi nel mondo e ad iniziative come Raci e Leguminaria.

7.5.3. Realizzazione e gestione di servizi alla PA e al cittadino

Servizi per garantire nel territorio la condivisione di un programma comune di sviluppo sostenibile in materia di e-government, per offrire un supporto tecnologico organizzativo e gestionale comune e assicurare la disponibilità di servizi adeguati anche nelle zone a rischi di marginalità.

Task offre supporto alla Pubblica Amministrazione per l'ottimizzazione dei flussi di gestione interna (protocollo informatico, archiviazione digitale a norma) e per migliorare l'offerta di servizi al cittadino (SUAP, Albo Pretorio online).

In particolare, Task offre servizi di Flussi documentali e Archiviazione elettronica documentale a norma CNIPA, Albo Pretorio online, help desk tecnico e funzionale al Protocollo informatico, servizi di e-commerce per il pagamento on line, sportelli unici, diffusione firma digitale e posta certificata, servizi per la gestione e l'integrazione della cartografia del territorio, dematerializzazione.

7.5.4. Gestione di infrastrutture di rete

La Rete per interconnettere la PA locale, condividere il patrimonio informativo fra enti, integrare le applicazioni informatiche e sviluppare servizi infrastrutturali per offrire servizi ai cittadini.

Task gestisce servizi infrastrutturali come quelli legati alla gestione della rete intranet provinciale Sinp (MPLS e Ponti Radio sia Wi-Fi che Hyperlan), il cui nodo centrale risiede presso la propria server farm, fornendo assistenza di primo livello a tutti gli Enti connessi alla Intranet.

In particolare, Task offre servizi di Housing, di Virtualizzazione Server, servizi di Sicurezza come backup dei dati e adeguamento alle norme sulla Sicurezza dei dati sulla privacy, realizzazione di aree Wi-Fi, progettazione e realizzazione di impianti di videosorveglianza per il controllo e la sicurezza del territorio, infrastrutture per la cooperazione applicativa.

7.5.5. Consulenza e Formazione

Consulenza e Formazione per favorire l'approccio culturale alle nuove tecnologie, conferire centralità al fattore umano e diffondere la conoscenza.

Task offre Consulenza relativa all'information Technology e Formazione, sia a distanza che in aula. In particolare vengono erogati servizi di progettazione e organizzazione di soluzioni e interventi legati alle problematiche dell'Information Technology e alla sicurezza. La consulenza riguarda anche la predisposizione di progetti, di capitolati d'acquisto ed azioni di adeguamento alle novità normative che riguardano la PA digitale.

Nell'ambito della Formazione, Task organizza e realizza interventi formativi, sia in aula che in e-learning attraverso la piattaforma FADtask, sui temi relativi all'informatica, all'e-government, alla PA.

7.6 - Soci

Possono essere soci solamente Enti Pubblici e Società a totale partecipazione pubblica specie a livello locale e regionale.

Provincia di Macerata, Università di Camerino, Provincia di Fermo, CCIA di Macerata;

Comuni di: Acquacanina, Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano, Corridonia, Esanatoglia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Macerata, Matelica, Mogliano, Monte Cavallo, Monte San Giusto, San Martino, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Muccia, Penna San Giovanni, Petriolo, Pieve Torina, Pievebovigliana, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Ussita e Visso.

Comunità Montane: "Ambito 4" San Severino Marche, dei Monti Azzurri, Ambito 5 "Marca di Camerino" e del Tronto;

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

7.7 – Consiglio di Amministrazione

La società viene amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da due a cinque membri, nominati dall'assemblea e per la prima volta nell'atto costitutivo.

Attualmente è amministrata da un amministratore unico in carica sino al 31/12/2015.

Compenso annuo lordo: €.9.520,00.

7.8 – Comitato di Coordinamento

Disciplinato dall'art.34 dello statuto societario, è un organo che ha poteri di controllo, nonché di coordinamento dell'attività espletata dalla società.

E' composto da un numero non inferiore a 3 e non superiore a 9 membri che durano in carica tre anni ed è convocato e presieduto da un rappresentante della Provincia di macerata. Detto comitato esercita altresì attività di vigilanza e verifica sulla gestione dei servizi affidati.

Attualmente i membri del comitato sono 9.

Non è previsto alcun compenso per i membri del Comitato di Coordinamento.

7.9 – Dipendenti

Attualmente i dipendenti sono 11.

8. SIC One S.r.l.

8.1 – Dati generali

Sede Legale: Via Lumumba n. 42/f , 60033 Chiaravalle (AN) - Partita IVA 02260720426

Capitale sociale € 105,800,00

N. quote possedute dal Comune 3

Valore nominale partecipazione del Comune € 3.300,00

Bilancio di esercizio al 31.12.2011: in perdita

8.2 – Oggetto sociale

Svolgimento di servizi di consulenza hardware e software e per lo sviluppo di reti per i comuni soci e per altri enti pubblici, finalizzati all'implementazione di sistemi all'avanguardia nell'informatizzazione dei servizi agli utenti, nel campo della telefonia fissa e mobile, dell'informatica (manutenzione, vendita e noleggio hardware; assistenza fotocopiatrici, stampanti), dell'ottimizzazione di sistemi di rete, cablaggi, sistemi wi-fi, sistemi di sicurezza, di archiviazione ottica dei documenti, di consulenza e progettazione siti internet, di organizzazione di eventi (logistica, attrezzature ecc...) ed altro.

8.3 - Tipologia del servizio offerto

SERVIZIO STRUMENTALE.

Società con procedura di fallimento in corso.

CONCLUSIONI

In definitiva il Comune di Recanati partecipa ad 8 società.

Di queste:

Forniscono SERVIZI PUBBLICI A RILEVANZA ECONOMICA A RETE:

1. **Società per l'acquedotto sul Nera S.p.a.**
2. **Cosmari S.r.l.**
3. **Astea S.p.a.**
4. **Centro Marche Acque S.r.l.**

Forniscono SERVIZI PUBBLICI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA:

5. **Ce.Ma.Co. S.r.l.**
6. **Cooperativa Sociale Terra e Vita**

Forniscono SERVIZI STRUMENTALI:

7. **Task S.r.l.**
8. **Sic One S.r.l.**

Sulla base dell'analisi effettuata le società partecipate del primo gruppo offrono servizi pubblici essenziali per la collettività, conformi all'attività istituzionale dell'ente, caratterizzati, in linea di principio, dalla presenza di regolazione di settore.

Da evidenziare che:

La partecipazione del Comune di Recanati nella **Società per l'acquedotto sul Nera S.p.a.** è conforme alle finalità istituzionali ai sensi degli articoli 112 e 113 del T.U.E.L. (D.Lgs.267/2000) e del Codice dell'Ambiente (D.Lgs.n.152/2006). Non si rilevano elementi di incompatibilità tra l'oggetto sociale e le finalità istituzionali dell'ente. La partecipazione può essere mantenuta.

Da evidenziare, come illustrato, che il **Cosmari S.r.l.** rientra nella disciplina sugli ambiti territoriali ottimali in quanto affidatario, per 15 anni sino al 2029, del servizio pubblico locale a rete (rifiuti) su un territorio piuttosto ampio, l'intera provincia di Macerata.

Per quanto riguarda **Astea S.p.a.** è stato evidenziato il piano di razionalizzazione proposto che, in merito alla gestione del Servizio Idrico Integrato, intende candidarsi come gestore unico dell'ATO 3 in ragione dell'esistenza dei requisiti dimensionali previsti dall'art. 171 Codice dell'Ambiente.

Relativamente alla verifica delle procedure di affidamento di cui al citato art.171 del Codice dell'Ambiente e tenuto altresì conto del disposto dell'art.1 comma 611 lett. b) della L.n.190/2014 relativamente applicabile a **Centro Marche Acque S.r.l.**, Astea intende avvalersi del disposto dell'art. 3-bis comma 2-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, e successive modificazioni e pertanto individuare i necessari strumenti attuativi, previsti dal legislatore, allo scopo di attuare il disposto delle citate disposizioni legislative; pertanto in tal senso si dovrebbe dare attuazione delle finalità indicate alle lett. a), b), c) dell'art.1 comma 611 della L. n. 190/2014.

La rendicontazione dei bilanci, delle attività svolte, del personale in servizio ci permettono di affermare come le società partecipate costituiscono una realtà importantissima e parallela a quella comunale capace di gestire un'ampia e articolata gamma di servizi fondamentali per i singoli cittadini e per tutta la collettività. Un dato inoltre da non trascurare è che in questi anni le società partecipate hanno offerto occupazione a un considerevole numero di concittadini

Per quanto concerne le società appartenenti al secondo gruppo, è stato evidenziato:

per la **Ce.Ma.Co.S.r.l.**, ricorrendo i presupposti indicati nell'art.1, comma 611 lettera a), è in corso il processo di dismissione della partecipazione.

In particolare è stata indetta un'asta pubblica secondo il metodo delle offerte segrete al rialzo, per la vendita dell'intera quota di partecipazione posseduta dal comune di Recanati.

La seduta di gara è prevista per il 9 aprile 2015.

In ottemperanza all'articolo 10, comma 1, dello statuto della società Ce.Ma.Co. SRL, "*Il trasferimento delle partecipazioni, inoltre, è sottoposto al vincolo della prelazione in favore dei soci*", a seguito dell'aggiudicazione provvisoria, il Comune di Recanati comunicherà alla società, l'intenzione di vendere, indicando altresì: 1) il prezzo richiesto, quale risultante dalla migliore offerta formulata in sede di gara; 2) le condizioni di vendita.

L'organo amministrativo dovrà assumere determinazioni nel rispetto del vincolo della maggioranza pubblica, di cui all'art.9 dello statuto societario, dopo di che, in caso di decisione favorevole alla richiesta, dovrà comunicare a tutti i Soci, entro trenta giorni dalla richiesta, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, il prezzo e le condizioni di vendita.

I Soci che intendono esercitare il diritto di prelazione devono comunicare la loro intenzione alla Società entro due mesi dal ricevimento dell'offerta. L'organo amministrativo informerà immediatamente il Socio trasferente delle quote ricevute. Ciascun socio può esercitare il diritto di prelazione in proporzione al valore nominale delle quote possedute e può anche acquistare tutte le quote offerte in caso di mancata adesione degli altri Soci.

Il Socio trasferente può cedere a terzi le quote per le quali abbia ottenuto l'autorizzazione dell'organo amministrativo e per le quali non è stato esercitato il diritto di prelazione. Qualora il trasferimento non avvenga entro sei mesi dalla data in cui è stata rilasciata l'autorizzazione alla vendita, la procedura dovrà essere ripetuta.

Pertanto la cessione della partecipazione dovrebbe completarsi entro il 31/12/2015.

Per la **Cooperativa Terra e Vita** si evidenzia la natura di Cooperativa Sociale a mutualità prevalente ai sensi della lettera B) dell'art.1 della Legge 381/1991.

Costituita per volontà dell'Amministrazione, la quota di partecipazione del Comune di Recanati è elevata, pari al 67,74% .

Essa svolge un ruolo sociale importante per la collettività recanatese in quanto ha realizzato l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti portatori di handicap.

Per quanto sopra, si ritiene che il campo di azione della Cooperativa Terra e Vita possa rientrare nei compiti istituzionali dell'ente.

La perdita a chiusura del bilancio 2013 è stata ripianata con le riserve straordinarie.

Il numero dei dipendenti risulta superiore a quello degli amministratori.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella Cooperativa Terra e Vita.

Infine, per le società del terzo gruppo, per la natura dei servizi forniti, non conformi con le finalità istituzionali del Comune e non compatibili con la produzione di beni e servizi di interesse generale, in quanto servizi strumentali alla sola attività dell'ente, rientrano tra le partecipazioni vietate dalla normativa vigente, pertanto si evidenzia:

per la **Task S.r.l.** data la irrilevante quota di partecipazione del Comune (0,024%) e la natura del servizio erogato, alla luce del comma 611 art.1 della Legge n.190/2014, il contratto di servizio non sarà rinnovato.

Il comune quindi provvederà alla cessione della partecipazione avviando la procedura entro dicembre 2015.

Per quanto riguarda invece la **Sic One S.r.l.**, come evidenziato, è in corso la procedura fallimentare.